

Ieri totale lo sciopero di 4 ore

I TRAM DOMANI: uscita alle 8 e rientro alle 20

In una dichiarazione il compagno Fredduzzi sottolinea le responsabilità della Giunta e dei dirigenti dell'ATAC



Fila di autobus ieri mentre rientrano nelle ore di sciopero al deposito di viale Trastevere

Filobus, autobus, tram, metrò e servizi extraurbani dell'ATAC e della STEFER sono rimasti fermi ieri dalle 8,30 alle 10,30 e dalle 16,30 alle 18,30 per lo sciopero degli autotrasporti romani. Un'altra giornata di disagi per i cittadini, provocata dall'assurda intransigenza del Comune e delle aziende a intavolare trattative serie con le organizzazioni sindacali. Le richieste che hanno provocato la vertenza e gli scioperi partono dalla dura condizione in cui lavorano i dipendenti dell'ATAC e della STEFER, costretti a destreggiarsi ogni giorno nel caos del traffico cittadino: a fianco di rivendicazioni a carattere normativo e salariale per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro, infatti, i lavoratori rivendicano una politica nuova dei trasporti, che sappia portare un po' di ordine nella circolazione della capitale.

Di fronte a posizioni responsabili assunte dai sindacati, Comune e aziende dei trasporti hanno insediato ancor di più la vertenza con i sindacati. Da qui la decisione dei sindacati di passare a scioperi articolati, dopo le due astensioni di 24 ore effettuate nelle settimane precedenti. Dopo lo sciopero completo di ieri, i sindacati hanno deciso di effettuare un'altra astensione articolata per la giornata di domani. Al mattino l'uscita di tutti i servizi dell'ATAC e della STEFER verrà ritardata alle ore 8; prima di quest'ora non circolerà nessuna vettura. La sera tutti i servizi cesseranno definitivamente alle ore 20. Il servizio riprenderà a funzionare con i normali turni di venerdì, 23 gennaio. Il servizio notturno nella notte tra il 23 e il 24 e le vetture riservate funzioneranno regolarmente.

La vertenza degli autotrasporti è stata argomento di un breve dibattito svolto ieri sera nel corso della riunione del Consiglio comunale. Il sindaco si è limitato a dire che la Giunta rivolgerà un appello ai sindacati. A sua volta il compagno Cesare Fredduzzi — che pur essendo dimesso dalla commissione amministrativa del-

l'ATAC prosegue questa sua attività in quanto ancora non è stato sostituito dal Consiglio comunale — a conclusione della riunione della commissione stessa, dove si è discusso della vertenza in corso, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Ancora una volta ho sottolineato l'esigenza di un rapido rinnovo del contratto integrativo aziendale per due motivi: 1) per andare incontro alle giuste esigenze dei lavoratori; 2) per eliminare i disagi che colpiscono altre categorie di lavoratori e cittadini in generale.

«E' vero che l'azienda si trova in gravi difficoltà, ma di chi sono le responsabilità se non del governo e della Giunta di centro sinistra? Ancora una volta i dc e il centro sinistra hanno dimostrato di non sapere né amministrare e né prevedere. Ancora recentemente nella discussione sul bilancio 1969 abbiamo fatto presente la necessità di prevedere in bilancio la somma relativa al rinnovo del contratto, così come ha fatto l'amministrazione dell'azienda di Bologna. Anche a Firenze, dove l'azienda è presieduta da un compagno socialista, si è proceduto al rinnovo del contratto.

«Cosa fare? L'assessore Pala e il dc La Morga dicono di non avere disponibilità finanziaria ed agitano la circolare Paviani, ma perché non ripianano il bilancio dell'azienda che deve avere dal Comune per legge oltre 25 miliardi di lire? Il problema, quindi, è di volontà politica e di scelte, volontà e scelte che il centro sinistra non vuole fare. Di qui le sue responsabilità e le cause del suo fallimento anche in questo settore.

«Ancora una volta i comunisti indicano nella rottura delle relazioni con la costituzione dell'ente regione, nella modifica della legge sulle concessioni del 1939 e nella priorità del servizio del trasporto pubblico, la via per uscire fuori dalla crisi e per accogliere le giuste richieste dei lavoratori.»

Softscritto dai delegati al decimo Congresso della Federazione

Un milione per abbonamenti all'Unità

Durante i lavori del X Congresso della Federazione comunista romana i compagni delegati, a nome delle loro sezioni e personalmente, hanno sottoscritto abbonamenti all'Unità per un valore di lire 1.025.000. Questo importante risultato, che si aggiunge ai precedenti successi registrati nella campagna di abbonamenti all'Unità, rende possibile alla Federazione di superare l'obiettivo che si era proposta di raggiungere.

La campagna di abbonamenti di solidarietà con il nostro giornale prosegue in questi giorni, in occasione del corso delle celebrazioni per il 48° anniversario della fondazione del Partito. Durante le manifestazioni saranno organizzate raccolte collettive per abbonamenti da parte di sezioni della provincia del Mezzogiorno. Altri abbonamenti saranno raccolti dalle sezioni per l'affissione o per la esposizione in un locale pubblico del rieme.

intensi dibattiti politici e prendere tempestive iniziative politiche. Il numero degli attivisti (soprattutto fra i giovani) e quello degli iscritti è aumentato (abbiamo già 45 reclutati e 12 recuperati). Si è data vita ai collettivi per gli studenti, per il settore terziario e per le borgate. Particolare è nuovo anche l'impegno delle compagnie che hanno provocato una positiva mobilitazione delle donne del quartiere. Il nostro congresso di sezione ha ribadito la validità della linea politica del Partito, precisando che è nostro compito continuare apertamente il dibattito politico-sociale per quanto riguarda i problemi dei paesi socialisti.

GIORGIO BANCHIERI (per i delegati del circolo Nomentano zona Salaria): Va superata la contraddizione fra «dentro» e «fuori» la fabbrica, fra lavoro-fabbrica e lavoro-quartiere. Come collettivo abbiamo realizzato una serie di iniziative che possono essere la nostra azione a due livelli: di mobilitazione degli

Misterioso episodio ieri pomeriggio al Divino Amore

Ferito da una revolverata se ne accorge dopo un'ora

«La strada era bloccata da due auto, i conducenti stavano litigando, sono sceso per dividerli e sono stato colpito... pensavo fosse un calcio» racconta il ferito - I medici gli hanno estratto dalla gamba una pallottola

Misterioso ferimento al Divino Amore. Un camionista di 49 anni si è presentato al San Giovanni, con una pallottola calibro nove in una gamba: «Ho trovato la strada bloccata da una 500 e da una 1100, sono sceso per dividerli e due conducenti che stavano litigando... mi hanno colpito. Ma ho creduto che fosse un calcio, sono sceso a casa mi sono accorto che era una revolverata...». Le indagini sull'oscuro episodio non hanno finora dato esito: dei due uomini entrati in fuga, le rispettive vetture, non è stata trovata traccia. D'altra parte i poliziotti stanno anche indagando su alcuni punti del racconto. «I due stavano litigando — aveva fretta, così sono sceso, sia per dividerli, sia per farli partire e poter riprendere la marcia...». L'Angello ha messo piede a terra e si è avvicinato ai due: pare che a questo punto sia volato qualche panno, certo è che il camionista ha poi detto di aver sentito una fitta a una gamba. «Ho pensato a un calcio, non ho visto nessuna pistola... quei due comunisti erano rivisti in macchina e sono scappati...».

Incurante del dolore Leonardo Angello è così risalito sul suo camion e si è diretto verso casa. Soltanto nell'abitazione, quasi un'ora dopo, si è accorto della ferita, del sangue: allora, aiutato dal fratello si è recato al San Giovanni dove i medici, dopo avergli estratto la pallottola (che è stata esplosa appunto da una pistola calibro 9) hanno emesso una prognosi di dieci giorni.

In serata poi l'Angello, si è recato insieme ai poliziotti sul luogo del ferimento per ricostruire l'episodio e per cercare di rintracciare qualche testimone. Infatti l'Angello ha detto che c'erano altre persone nella zona che hanno visto cosa è successo. Finora comunque le indagini non hanno avuto esito.

Una donna al nono mese di gravidanza è stata ferita alla testa da una roncolata, vibrata dal marito dopo una violenta lite. L'uomo avrebbe abbandonato la baracca dove viveva con la moglie e i dieci figli otto mesi fa. Ieri vi ha fatto improvvisamente ritorno chiedendo alla donna, Antonietta Muscas di 44 anni, del denaro. Alla risposta negativa Aurelio Monti di 50 anni si è lanciato sulla moglie appendola alla testa. Poi è fuggito e ora viene ricercato dai carabinieri. Antonietta Muscas è ricoverata al San Camillo con una prognosi di un mese.

Seimila reclutati

57.000 lavoratori già iscritti alla CdL

La campagna di tesseramento alla CGIL per il 1969, in pieno svolgimento a Roma e provincia, si sviluppa positivamente. Infatti alla data del 20 gennaio 57.000 lavoratori e lavoratrici delle varie categorie hanno ritirato la tessera sindacale con un aumento, rispetto alla stessa data del 1968, di ben 6.000 nuovi iscritti.

E' questo un dato sindacalmente e politicamente significativo. Conferma l'accresciuto prestigio della CGIL fra i lavoratori romani, come stanno a testimoniare, anche, oltre alla grande adesione data nelle grandi lotte del 1968, i risultati registrati nelle elezioni di decine di commissioni interne nelle quali la rappresentanza della CGIL è notevolmente aumentata sia in voti che in seggi.

INCIS: ottavo giorno di sciopero

Con l'ottavo giorno di sciopero è iniziata ieri la terza settimana di lotta degli impiegati dell'INCIS. Anche ieri mattina una vivace ed appassionata manifestazione di protesta si è svolta presso la sede di via Lariano.

I termini della vertenza sono noti. Da anni i lavoratori chiedono la normalizzazione economica e giuridica del loro rapporto di lavoro e la correzione del Regolamento del personale, vecchio di 16 anni e in base al quale è stato possibile stabilire trattamenti diversi a parità di funzioni.



Svolta egualmente dagli studenti l'assemblea con i giovani degli altri istituti di zona - Ridicole elezioni del preside a Economia e Commercio

Una squallida provocazione fascista attuata ieri pomeriggio al «Dante Alighieri», è fallita per il responsabile atteggiamento degli studenti dell'istituto, che hanno svolto egualmente la loro assemblea, assieme ai rappresentanti dei comitati di base della zona Nord.

Verso le 15,30, mentre all'interno dell'istituto — dove per quattro giorni si sono svolte assemblee permanenti — appena i teppisti hanno lasciato l'istituto, dirigendosi verso le scuole davanti all'istituto, mentre, all'interno, rompendo vetri e alcuni mobili, gli «squadristi» imperveravano. Nel frattempo era accorsa la polizia, che ha assistito inerme alle violenze dei fascisti. «Non c'erano gli estremi per intervenire» hanno poi dichiarato in questura e, guarda caso, appena i teppisti hanno lasciato l'istituto, dirigendosi verso l'istituto tecnico «Leonardo da Vinci» dove si sono avvertiti, gli agenti hanno bloccato i cancelli.

E' chiaro il tentativo dei fascisti del MSI di tentare di spezzare il movimento studentesco e di strumentalizzare i dolorosi avvenimenti cecoslovacchi. Già da giorni si parla dell'invio a Roma, da diverse città italiane, di squadriste fasciste incaricate di «punire» gli studenti del movimento. Gli avvenimenti del «Dante» e del «Leonardo da Vinci» hanno suscitato fra gli studenti democratici un notevole clima di tensione e di sdegno.

D'altronde nella mattinata il preside aveva dichiarato che si sarebbe opposto con tutti i mezzi all'assemblea di zona che gli studenti avevano deciso di svolgere all'interno del «Dante». E successivamente di fronte alla provocazione dei fascisti e della polizia non ha assunto una posizione in difesa degli studenti. Per alcune ore gli studenti — c'erano quelli del Mamiani, del Valadier, Marini e di altri istituti — hanno sostato davanti alla scuola; poi si sono riuniti in una delle vicine sedi della Comunità valdese. «Domani all'interno del «Dante» — hanno detto — il nostro lavoro dovrà svolgersi ugualmente, come se nulla fosse accaduto. Domani si dovrà tenere l'assemblea di zona nell'istituto. In questo modo dimostreremo praticamente la nostra opposizione alla riforma Sullo e nello stesso tempo daremo una risposta chiara ad ogni tentativo provocatorio e repressivo».

E' stato poi stesso un valentino nel quale si denuncia ciò che è accaduto ieri al «Dante» e si ribadisce che ancora una volta il governo tenta di mettere la politica del «bastone e della carota».

Intanto all'Università proseguono le riunioni e le assemblee. Ad Economia e Commercio, in occasione dell'elezione del preside della facoltà, gli studenti e gli assistenti hanno tenuto in questi giorni un'assemblea completa nel corso della quale hanno rilevato come sia estremamente autoritario ed anacronistico il metodo di elezione del preside. Infatti questa mattina, alle 11, voteranno soltanto 23 professori su 300 assistenti ed incaricati e dei 13.000 studenti. In risposta agli studenti e gli assistenti dopo aver interrotto le lezioni terranno un'assemblea informativa.

Anche a Scienze politiche, questa mattina, alle 10, si svolgerà un'assemblea per discutere della risposta che il consiglio di facoltà ha dato alle richieste degli studenti relative alla sessione continuata degli esami, al prezzo di costo dei libri e ai corsi serali per gli studenti lavoratori e fuori sede. La risposta dei professori, sostanzialmente, è stata favorevole anche se non sono stati presi concreti impegni di una pronta realizzazione delle richieste.

Nel pomeriggio di ieri, sempre a Scienze politiche, si è tenuta la riunione dei comitati di base di Economia e Commercio, Statistica, Scienze politiche e Giurisprudenza, per il coordinamento dell'azione politica delle facoltà e per organizzare il lavoro di un'inchiesta politica fra i fuori sede.

A Lettere il comitato di base di facoltà ha tenuto una riunione per organizzare il blocco delle lezioni.

Nella foto: i ragazzi del «Dante» davanti al Liceo

Impegni evasivi e scarsa volontà politica

Timida la Giunta contro le lottizzazioni abusive

Approvato (con l'astensione del PCI) un o.d.g. del centro sinistra - Rifiuto ad assumere impegni precisi

Il dibattito sulle lottizzazioni abusive apertosi in Campidoglio dopo la presentazione di una mozione presentata dall'astensione dal gruppo comunista, ha avuto una sua prima conclusione ieri sera con l'approvazione a maggioranza (il PCI si è astenuto) di un ordine del giorno del centro sinistra con il quale si assumono alcuni timidi impegni per combattere il fenomeno dell'abusivismo. Gli impegni della Giunta riguardano cinque punti:

Festa a S. Lorenzo attorno al Partito



Si è tenuta ieri pomeriggio, fino a tarda sera, nella sezione di S. Lorenzo la celebrazione del 48° anniversario della fondazione del partito. La festa, che ha visto tutti i lavoratori, studenti ed artigiani, si è svolta in una atmosfera di entusiasmo e di allegria. Per tutto il pomeriggio si sono succeduti spettacoli per i bambini e le loro famiglie fino allo spettacolo finale di canzoni, in cui anche gli stessi vecchi compagni del popolare quartiere, nel teatrino della sezione, hanno cantato le canzoni che ricordano i più significativi momenti di lotta del partito. Nel salone della sezione è stata allestita un'originale esposizione di disegni di bambini del quartiere. Introdotto dal segretario della sezione, compagno Desideri, ha parlato dopo lo spettacolo il compagno Sandro Curzi, redattore capo dell'Unità, che ha sottolineato brevemente, come il carattere della manifestazione, viva, popolare, ancora una volta mette in evidenza le radici profonde e reali del nostro partito nel popolo, tra gli studenti, gli operai e tutti i lavoratori.

E nel salone accanto ai numerosi giovani studenti, ai giovani operai, c'erano vecchi militanti iscritti fin dal '21 al nostro partito come il compagno Luigi Gori, custode della sezione, il compagno Eufrazio Comodi, di Varese Induno, che ci ricorda con commossa memoria la morte del padre ucciso dai fascisti nel '25, la lotta clandestina del partito durante il fascismo, l'esilio e la Liberazione.

In questo clima di entusiasmo, che vede ancora di più rafforzata l'azione politica del nostro partito nel quartiere, numerosi giovani, studenti ed operai hanno preso la tessera ribadendo la volontà di lottare nelle file del nostro partito. Nella foto: si brinda al PCI nella festa della sezione.

1) una diversa e maggiore organizzazione degli uffici tecnici di vigilanza da attuarsi con l'entrata in funzione degli uffici circoscrizionali, a ciascuno dei quali, nell'ambito del proprio territorio affidare la funzione repressiva;

2) una maggiore e più penetrante informazione al pubblico delle più gravi manifestazioni di abusivismo verificatisi specie nel campo delle lottizzazioni abusive;

3) intervento presso l'ACCA e l'ENEL perché rifiutino le erogazioni dell'acqua e della energia elettrica a cantieri edili non muniti di regolare licenza;

4) maggiore pubblicità alle previsioni del N.P.R., creando all'opo anche un più attrezzato ufficio di informazioni;

5) ulteriore potenziamento nella realizzazione dei piani di zona della «167».

Il PCI ha presentato una serie di emendamenti, alcuni dei quali accettati. Una delle proposte più importanti e qualificanti è stata l'istituzione di una costante risposta. Quella cioè di iniziative capaci di mobilitare l'opinione pubblica, soprattutto gli abitanti delle borgate, contro la speculazione edilizia in difesa del verde pubblico delle aree destinate a servizi. Ma la Giunta e il centro sinistra hanno accettato gli emendamenti comunisti, che formulavano nel dettaglio proposte specifiche in questo senso, solo come raccomandazioni. Nel voto, dc, socialisti, repubblicani, fascisti e liberali: le hanno respinte.

E' passata, non senza un tentativo della DC di impedirla, una mozione presentata dal PCI, in cui si invita il Parlamento ad approvare una legge con la quale, fra l'altro, si vietano, nelle zone a prevalente interesse urbanistico, la speculazione edilizia, la speculazione edilizia, in difesa del verde pubblico delle aree destinate a servizi. Ma la Giunta e il centro sinistra hanno accettato gli emendamenti comunisti, che formulavano nel dettaglio proposte specifiche in questo senso, solo come raccomandazioni. Nel voto, dc, socialisti, repubblicani, fascisti e liberali: le hanno respinte.

Grave e antidemocratica azione repressiva di carabinieri e poliziotti

Denunciati perché chiedono il disarmo della polizia

I giovani (a Decima e Cerveteri) diffondevano volantini — Precisi e illegali ordini impartiti dall'alto? — I senatori comunisti sollevano la questione in aula — Presentata una interpellanza

Carabinieri e poliziotti sono impegnati in questi giorni in una azione repressiva contro chiunque cerchi in qualche modo di popolarizzare la campagna per il disarmo della polizia. Si tratta di una azione illegale che contrasta chiaramente con il regime di libertà esistente in Italia e viola in maniera sfacciata la costituzione repubblicana.

Cinque giovani (due a Decima e tre a Cerveteri) sono stati fermati, interrogati e denunciati dai carabinieri per aver diffuso volantini che elencavano

no gli operai, i braccianti e gli studenti usciti dal 1947 ad oggi in conflitto di lavoro e manifestazioni politiche. A Decima i due giovani sono stati fermati mentre diffondevano fra gli abitanti della borgata un volantino che dice: «Disarmiamo la polizia». In 20 anni 88 morti, 674 feriti. Quanto vale per la polizia la vita umana? Chi lotta per vivere meglio non può rischiare di morire o di essere denunciato. I braccianti di Avola chiedevano di vivere meglio, anche noi lo chiediamo, per questo esigiamo il disarmo della polizia».

I giovani di Cerveteri diffondevano un volantino ciclostilato dove venivano elencate le vittime cadute sotto il pombro dei poliziotti a Cerveteri, Canciccioli, Modena, Reggio Emilia, Avola e in decine di altre località italiane. Il volantino concludeva a sostegno della necessità di disarmare la polizia nel corso della riunione dei comitati di base delle manifestazioni politiche e sindacali.

A Cerveteri si terrà domenica mattina, alle ore 11, una manifestazione di protesta contro la denuncia dei tre giovani. I fermi e le denunce di Decima e di Cerveteri fanno comprendere chiaramente l'esistenza di

precisi ordini impartiti dall'alto ai poliziotti e ai carabinieri, per tentare di bloccare la campagna per il disarmo della polizia. Ordini che violano in modo sfacciato la libertà costituzionale.

I compagni senatori: Maffei Chi, Rodano, Mammucari, Bifulmi e Perna hanno presentato una interpellanza al Senato a sostegno della libertà costituzionale al ministro degli Interni. Ieri, nell'aula di Palazzo Madama, il compagno Madercher ne ha chiesto la discussione urgente, ricevendo assicurazioni dal presidente.

Gli ultimi interventi

Pubblichiamo gli ultimi interventi scritti in aula alla Presidenza del X Congresso provinciale della Federazione romana del PCI.

GIORGIO FUSCO (Pomezia): dopo la interessante esperienza della IV conferenza operaia di Torino, è bene fare il punto sulle insufficienze e le carenze dimostrate dal Partito, soprattutto nelle fabbriche, limiti che potrebbero a prima vista dipendere, dalla linea generale del Partito. Ma non è così e non si tratta di proporre una strategia nuova, anche se la via italiana al socialismo è una strategia che ha bisogno di nuovi e importanti sviluppi e di continui arricchimenti. La presenza massiccia della classe operaia nel nostro Partito — tra l'altro a dimostrare la giustezza della nostra politica nelle sue grandi linee, e tutta-

NELDA GENTILOMO (sez. Ludovico): Del problema della riforma della pubblica amministrazione va sottolineato la presenza di una serie di elementi parastatali. Basta pensare a quanti ne agiscono nel settore dell'edilizia popolare: ognuno dei quali, ed è assurdo, ha proprie norme tecniche, diverse finalità, diverse disposizioni di legge. La realtà è che i loro interventi servono a ben poco con le ovvie e necesse contropartite di pagare affitti esosi, a vivere in quartieri dormitorio e privi di servizi. Per quanto riguarda i problemi omnicomprensivi, è necessario un accordo per la formazione di una giunta di sinistra. Da questo centro di potere locale le lotte operose nella BPD riceveranno il sostegno possibile. Il processo di espansione economica diretto dai monopoli ha ulteriormente insprimito le contraddizioni della società nazionale.

MARISA MALASPINA (Nomentano): Si dice che una sezione di un quartiere del centro di Roma, si è costituita per la possibilità di far politica. La nostra esperienza ci dimostra invece che si possono svolgere

il partito

COMITATO FEDERALE E C.F.C. — Sono convocati venerdì 24 alle ore 17 nel teatro di via del Freniati.

DELEGATI AL CONGRESSO NAZIONALE — I compagni delegati al Congresso nazionale di Bologna, sono pregati di passare dal compagno Bongiorno per comunicazioni urgenti venerdì 24 alle ore 19, C.D. con Renna.

piccola cronaca

Il giorno
Ozzi è mercoledì 22 gennaio (22-343). Omomastico: Guadagnino

Cifre della città
Ieri sono nati 54 maschi e 50 femmine. Sono morti 50 maschi e 30 femmine, di cui 6 minori di sette anni.
Matrimoni: 35.

Oggetti rinvenuti
Presso la depositaria comunale di via Nicolò Bezzoni 1 giacciono numerosi oggetti rinvenuti tra il 10 ed il 16 gennaio scorso. I cittadini che desiderano recuperare gli oggetti smarriti possono rivolgersi all'ufficio in via Nicolò Bezzoni.

La morte del compagno Dabalà
E' morto lunedì in un tragico incidente stradale sulla Cassia il compagno Angelino Dabalà. I comunisti della sezione Cassia esprimono il loro dolore per la tragica scomparsa del caro compagno che per lunghi anni ha diretto la sezione, dando il meglio delle sue energie e della sua intelligenza, e sono vicini ai familiari in quest'ora tristissima. Anche «l'Unità» si associa al cordoglio.